



Milano, 19 novembre 2008

Il servizio educativo-sapienziale dell'Università

**Saluto del Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo
Card. Dionigi Tettamanzi**

Sono lieto di rivolgere il mio saluto a tutti voi, radunati in quest'Aula Magna dell'Università per la cerimonia di inizio dell'anno accademico. A nome dell'Istituto Giuseppe Toniolo e mio personale, saluto il Magnifico Rettore, il signor ministro Giulio Tremonti, le autorità accademiche e civili, i docenti, gli studenti e gli amici tutti dell'Università Cattolica.

A tutti e a ciascuno di voi ho l'onore e la gioia di far ascoltare *il pensiero e l'auspicio del Santo Padre Benedetto XVI*, che si fa presente fra noi con il seguente *telegramma*: "Occasione inaugurazione anno accademico Università Cattolica del Sacro Cuore Sommo Pontefice rivolge beneaugurante pensiero et auspica che fecondo dialogo tra messaggio evangelico et saperi umani contribuisca efficacemente at formazione integrale giovani generazioni et diffusione perenni valori cristiani in odierna società. Con tali voti Santo Padre invoca per materna intercessione Vergine Maria Sede della Sapienza copiosi lumi celesti et volentieri invia at vostra Eminenza at Rettore magnifico et intera comunità universitaria implorata benedizione apostolica. Cardinale Tarcisio Bertone Segretario di Stato di Sua Santità".

Come più volte ci ricorda, nel suo luminoso e incisivo magistero, il Santo Padre, l'Università è il luogo e il simbolo della *ricerca come esercizio di una razionalità aperta, coraggiosa, capace di vivere una profonda alleanza con la sapienza*.

In questa prospettiva, così umana e insieme evangelica, desidero condividere con voi qualche rapida riflessione a partire dalla situazione concreta del nostro tempo.

È tempo di profonde trasformazioni e di squilibri sempre più accentuati. In

particolare, mentre la dimensione religiosa è relegata alla sfera del privato e quasi sottratta all'ambito dei saperi, la stessa cultura umanistica – e dunque sapienziale e spirituale – è colpita da fattori di rapido depotenziamento. L'enfasi viene posta, infatti, sulle discipline “produttive”, di ambito tecnocratico, mentre si afferma la tendenza a ridurre l'orizzonte umano al livello di ciò che è misurabile, e a eliminare così la questione del senso ultimo della realtà, in primis dell'uomo stesso.

In tal modo si corre il rischio concreto che lo sfumare dei “grandi racconti” metta in scena come padrone incontrastato il mercato, con il suo anonimato e la sua pretesa neutralità etica: come attendersi da esso solidarietà e giustizia?

In questo contesto, *le ragioni e le figure stesse della istituzione universitaria vengono poste radicalmente in questione.*

Sappiamo però che la sensibilità cristiana non può rassegnarsi al decadimento di questa illustre istituzione nella subordinazione pragmatica e funzionale alle esigenze (importanti, ma mai primarie) della produzione e del mercato. Al riguardo, come è noto, la Chiesa non avanza pretese egemoniche di nessun tipo: non solo per rispetto delle legittime libertà di espressione, ma anzitutto per la fedeltà alla propria natura e alla propria tradizione. La Chiesa si sente chiamata, piuttosto, a impegnarsi in un *servizio di umanesimo autentico*: quello di spingere l'università a scrutare più profondamente la verità piena dell'uomo, il suo “mistero”.

Emerge, in questo senso, *la vocazione originaria dell'Università*, testimoniata da una secolare esperienza: luogo segnalato di *humanitas*, campo della coltivazione di un sapere, dal quale la vita può attingere per il suo sviluppo interiore e insieme per il suo variegato dispiegarsi operativo; luogo in cui la persona trova – deve trovare – consistenza di progettualità, sapienza di prospettiva, stimolo efficace a un servizio qualificato dell'uomo, nella sua dignità personale inviolabile e invalicabile, e nelle relazioni che lo costituiscono e si intrecciano nella complessa rete sociale di questo nostro tempo.

Come si vede, questo è un profilo che non si riduce all'acquisizione di conoscenze e competenze peraltro necessarie, ma si eleva a *una compiuta missione educativa*, a quella *paideia* in cui la scienza si fa sapienza e la persona sta davvero al centro, in cui la prospettiva culturale del personalismo cristiano raccoglie e completa l'antica intuizione classica. Come scriveva Platone nella sua opera “Repubblica”, «L'idea del Bene è quella scienza suprema in riferimento alla quale le cose giuste e le altre diventano utili e giovevoli... E se noi non conosciamo questa scienza, anche se conoscessimo esattamente tutte le altre cose, ma non essa, a noi da questo non deriverebbe alcun vantaggio, così come non ne deriverebbe se possedessimo qualsiasi cosa senza il Bene. O credi che ci

sia un vantaggio nel poter disporre e possedere ogni cosa se poi tale possesso non è buono? O che si possano intendere tutte le cose senza il Bene, e non intendere per nulla il Bello e il Bene?» (*Repubblica*, libro VI, 505a-b).

Siamo così di fronte ad una precisa vocazione educativa che coinvolge tutti ed è destinata a tutti, in particolare al *mondo dei giovani* e che si rivela decisiva per la loro vita personale e per l'apporto che sono chiamati a offrire alla società spesso in importanti ambiti decisionali.

Su questo sentiero educativo-sapientiale è posto l'impegno costante dell'*Istituto Toniolo*, con la sue molteplici iniziative a favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: in particolare il sostegno degli studenti meritevoli e l'incremento della proposta educativa dei Collegi, strutture in cui la "qualità dell'offerta formativa" non è un facile slogan, ma un itinerario pedagogico saliente, calato nella cura e nell'impegno quotidiano di educatori e studenti. Un tirocinio rigoroso, una scuola e uno stile di vita.

Questa attenzione mostra nel concreto cosa si intenda per cultura cattolica e quale contributo essa possa dare all'Università: un'ispirazione, un orizzonte, una sorgente, che non mortifica la libertà della ricerca, anzi la esalta, stimolandola sui più alti traguardi delle questioni fondamentali, e orientandola con il dono prezioso e originale della Sapienza che viene dal Vangelo.